

RELAZIONE sulla GESTIONE

al Bilancio al 31 dicembre 2020

Il bilancio al 31/12/2020, che viene sottoposto all'attenzione dell'Assemblea dei Soci per la sua approvazione, chiude con una perdita di € 123.646,52, al netto di imposte sul reddito accantonate per € 50.901,00 dopo aver rilevato nel Conto Economico una "differenza fra valore e costi di produzione" negativa per € 40.284,95 e dopo aver assorbito una differenza negativa fra oneri e proventi finanziari per € 32.460,57.

Il bilancio viene approvato entro i termini disposti dall'art. 106 del D.L. 18 del 17/03/20 convertito in Legge 27/2020 (prorogato dal D.L. 183 del 31/12/20 convertito in Legge 21 del 26/02/21), che recita "In deroga a quanto previsto dagli art. 2364, secondo comma, e 2478-bis, del codice civile o alle diverse disposizioni statutarie, l'assemblea ordinaria è convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio".

- ANDAMENTO DELLA GESTIONE -

La gestione delle attività per l'anno 2020 si è caratterizzata per una sostanziale continuità, almeno per la prima parte dell'anno. La società nel complesso ha dimostrato di aver ormai assorbito la perdita del servizio sui comuni di Figline e Incisa Valdarno e Rignano sull'Arno.

Il ridimensionamento della struttura, determinato dalla riduzione del bacino di competenza, ha reso ancora più evidenti le difficoltà derivanti da essere una realtà gestionale piccola, con un percorso tracciato verso la confluenza nel gestore unico di ambito territoriale. Com'è noto la società si trova in regime di salvaguardia fino al 2030.

A luglio 2020, per naturale scadenza del precedente, è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione e il mandato della proprietà è stato inequivocabile: confluire nel gestore unico in tempi

ragionevoli, calibrati sull'esigenza primaria di valorizzare la società prima della naturale confluenza.

Di qui la sostanziale discontinuità nelle priorità gestionali a partire dall'agosto 2020: il nuovo CdA si è voluto caratterizzare per il convincimento che la valorizzazione della società passa solo attraverso la rivitalizzazione della vocazione impiantistica dell'area di Selvapiana, inserita nel piano regionale come polo ambientale di gestione del ciclo dei rifiuti ma attualmente di proprietà della partecipata AER Impianti in liquidazione, che lo ha dato in locazione, come Centro di Raccolta, ad AER spa. In sede di approvazione del bilancio 2019 di AER Impianti, i soci hanno fornito chiaro mandato al liquidatore di valutare il percorso più conveniente per la fusione della srl nella spa. L'attività della seconda parte del 2020 si è concentrata sui due obiettivi principali forniti dai soci di nuova ipotesi impiantistica e fusione delle partecipate.

Nell'ambito della restituzione dei servizi si è verificato uno stato di sostanziale stallo, senza proposte innovative in nessuna direzione, compresa l'ipotesi di avvio del servizio di porta a porta a Pontassieve non ancora avviato.

Le difficoltà di conferimento dei rifiuti da raccolta differenziata si sono confermate per la frazione organica (per la quale la stazione di trasferimento ricavata a Selvapiana rappresenta un problema da risolvere) e per la carta e il cartone (non per la destinazione a recupero presso la partecipata CRCM quanto per la riduzione dei contributi CONAI come dimostrano i numeri di bilancio).

La percentuale di raccolta differenziata ha subito una piccola flessione (dal 78% al 77,40%) dovuta probabilmente all'emergenza COVID19 che ha determinato piccoli scostamenti delle pur sempre virtuose abitudini dei cittadini dei comuni serviti.

La produzione complessiva dei rifiuti è rimasta anche nel 2020 sostanzialmente invariata, circa - 250 tonnellate complessive, per circa un -0,9%.

Permane la problematica del peggioramento della qualità del materiale raccolto da cassonetto stradale. Il problema è risolvibile, come su ricordato, solo con l'attivazione della raccolta porta a porta, oppure, in alternativa, con la chiusura di tutti i cassonetti e l'introduzione delle calotte con accesso controllato.

Nel corso del 2020, l'Azienda ha mantenuto le certificazioni più importanti acquisite nel corso degli anni: OHSAS 18001, la certificazione EMAS ai sensi del regolamento CE n. 761/2001 del Parlamento Europeo e delle certificazioni UNI ES ISO 14001:2004, 9001:2008. Il complesso delle certificazioni, oltre ad attestare la qualità dell'attività prestata dall'Azienda, consente una serie di vantaggi come: validità degli atti autorizzativi di maggiore durata, vantaggi in materia previdenziale.

Al 31.12.2020 il numero dei dipendenti è stato di 78 unità (81 al 31.12.2019, di cui 9 a tempo determinato), compresi 8 part time stabilizzati a fine anno.

La gestione ordinaria, come ormai consolidato, è stata tenuta sotto continua osservazione e verifica anche mediante il sistema di controllo di gestione, che ha fornito con regolarità report mensili ed analisi economiche.

- ANALISI DEI DATI ECONOMICI -

Il risultato dell'esercizio 2020 consiste in una perdita di € 123.646,52, rispetto all'utile di € 658.995,82 dell'esercizio precedente.

Il risultato di bilancio è fortemente influenzato dal conguaglio della tariffa dell'anno 2019 – conguaglio “una tantum” stabilito dal metodo di calcolo “MTR” per la fase di prima applicazione delle tariffe Arera - stanziato nel bilancio al 31/12/20 per € 201.548.

E dall'impatto economico negativo causato dall'emergenza Covid-19, ravvisabile in € 87.000 circa (somma algebrica fra maggiori e minori costi).

Ultimo evento di natura non ordinaria (e non industriale) è la riduzione del credito verso erario per imposte anticipate, che ha determinato una insussistenza passiva di € 47.000.

In assenza dei suddetti tre elementi di natura eccezionale, il risultato dell'esercizio sarebbe stato un utile di € 211.000 circa.

Di seguito si indicano le principali voci di costo e di ricavo del bilancio in chiusura, analizzandone sinteticamente lo scostamento rispetto al precedente esercizio.

I ricavi per vendite e prestazioni (€ 11.463.206) sono complessivamente inferiori di € 386.605 rispetto all'anno precedente (€ 11.849.811). In dettaglio, i ricavi da servizi contrattuali sono diminuiti di € 447.000 mentre i ricavi da servizi extra sono aumentati di € 69.000 rispetto all'anno precedente. Il suddetto scostamento nei ricavi per servizi contrattuali è originato da una minor tariffa 2020, rispetto alla tariffa 2019. Oltre ai normali scostamenti che si verificano da un anno ad un altro, si ricorda che la tariffa 2020 è stata calcolata seguendo il nuovo MTR ARERA, mentre la tariffa 2019 è stata calcolata seguendo il DPR 158/99.

I costi di smaltimento a discarica, pari ad € 1.209.000, sono aumentati di € 306.000 rispetto al 2019 (+34%). I costi di conferimento materiali recuperati, pari a € 1.657.000, sono diminuiti di € 185.000 rispetto al 2019 (-10,1%). Le due variazioni sono da correlare tra loro, in quanto si sono contabilizzati diversamente i costi relativi ai rifiuti ingombranti (€ 160.000 circa): recupero nel 2019, smaltimento nel 2020. Al netto di ciò, si hanno comunque € 121.000 di minori costi, originati dalla minor produzione di rifiuti dovuta all'emergenza Covid-19.

I costi per i servizi di raccolta esternalizzata, pari ad € 2.637.000, sono aumentati di € 467.000, pari a +21,5%, rispetto al 2019. I costi per manutenzione verde esternalizzata, pari ad € 496.000, sono diminuiti di € 176.000, pari a +26,2%, rispetto al 2019. Anche queste due variazioni sono da correlare tra loro, in quanto si sono contabilizzati diversamente i costi relativi alla raccolta verde a privati (€ 160.000 circa): manutenzione verde nel 2019, raccolta esternalizzata nel 2020.

Tra i costi relativi agli automezzi, si segnala una diminuzione dei costi per carburanti e lubrificanti, che sono passati da € 282.000 del 2019 a € 224.000 del 2020, pari a -20,3%. Si è avuta una diminuzione anche dei costi per manutenzione, che sono passati da € 280.000 del 2019 a € 209.000 del 2020, pari a -25,5%. Entrambi gli scostamenti sono legati alle suddette esternalizzazioni che hanno ridotto l'utilizzo di mezzi aziendali.

Il costo del personale (compreso il lavoro somministrato e i distacchi attivi e passivi), è diminuito, passando da € 3.635.000 del 2019 a € 3.362.000 del 2020. L'incidenza percentuale sul complesso dei costi della produzione è diminuita, passando dal 30,4% del 2019 al 27% del 2020.

Il fondo rischi su crediti Tia, che a causa degli incassi ricevuti nel corso dell'anno ha superato il totale dei crediti Tia, è stato ridotto dell'importo di € 107.000, per riportarlo ad un importo pari al 100% degli stessi. Nel 2019 la riduzione del fondo per la stessa motivazione era stata di € 285.000.

Il valore assoluto degli ammortamenti è diminuito di € 75.000, passando da € 744.000 del 2019 a € 661.000 del 2020, principalmente a causa dei bassi investimenti effettuati nell'anno 2020. Anche la loro incidenza percentuale sul complesso dei costi della produzione è diminuita, passando dal 6,2% del 2019 al 5,4% del 2020.

- INDICATORI DI BILANCIO -

	2020	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	€ 12.170.342	€ 12.716.573
COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	€ 12.210.627	€ 11.959.235
REDDITO OPERATIVO (A - B)	-€ 40.285	€ 757.338
REDDITO NETTO	-€ 123.647	€ 658.996
ROI (Reddito Operativo / Totale Attivo)	-0,42%	7,58%
ROE (Reddito netto / Capitale proprio)	-2,12%	11,05%
INDICE DI LIQUIDITA' CORRENTE (Attivo corrente / Passivo corrente)	2,37	2,52
INDICE DI LIQUIDITA' IMMEDIATA ((Liquidità + Crediti breve) / Passivo corrente)	2,36	2,52
INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI ((Capitale proprio + passivo differito) / Attivo immobilizzato)	2,21	2,10
MARGINE DI STRUTTURA SECONDARIO (Cap. proprio + Pass. Diff. - Att. Immobilizz.)	€ 3.669.413	€ 3.779.958
RAPPORTO DI INDEBITAMENTO (Leverage) (Totale Passivo / Capitale Proprio)	1,64	1,68
INCIDENZA COSTO FINANZIAMENTI SUL REDDITO OPERATIVO	-80,58%	-4,46%
INCIDENZA COSTO FINANZIAMENTI SUL VOLUME D'AFFARI	0,27%	-0,27%

I suindicati indicatori economici, rappresentano la percentuale di redditività aziendale:

- ROI: indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica, quindi informa circa l'adeguatezza (o meno) della remunerazione di tutti i capitali investiti nell'azienda, a prescindere dalle fonti utilizzate.
- ROE: indica la remunerazione netta del capitale proprio, cioè dei soli capitali investiti dai soci.

Gli indicatori finanziari rappresentano la situazione della liquidità aziendale e quindi la presenza, o meno, dell'equilibrio finanziario, cioè della solvibilità dell'azienda:

- INDICE DI LIQUIDITA' CORRENTE (Indice di Disponibilità): esprime la capacità dell'azienda di onorare i suoi impegni finanziari nel breve termine sia col denaro contante, sia incassando i crediti, sia vendendo le rimanenze di magazzino. Il rapporto ideale dovrebbe essere pari a 2, ma nella pratica è ritenuto buono un risultato uguale o superiore a 1.
- INDICE DI LIQUIDITA' IMMEDIATA (Indice di Tesoreria): si differenzia dal precedente, in quanto non sono considerate le rimanenze di magazzino, perché di non facile ed immediato realizzo. Il rapporto ideale dovrebbe essere pari o superiore a 1, ma nella prassi lo 0,7 è ritenuto un buon risultato.

Gli indicatori di analisi della struttura finanziaria, sono degli indicatori patrimoniali che informano circa le scelte fatte dall'azienda per finanziare i propri investimenti (immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie):

- INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI: evidenzia se le immobilizzazioni sono state correttamente finanziate con il patrimonio netto e con finanziamenti a medio-lungo termine.

L'indice dovrebbe essere superiore ad 1, altrimenti le immobilizzazioni sono state finanziate anche da debiti a breve termine.

- MARGINE DI STRUTTURA SECONDARIO: corrisponde all'indice di copertura delle immobilizzazioni, ma è espresso in valore assoluto.
- RAPPORTO DI INDEBITAMENTO (LEVERAGE): evidenzia la struttura finanziaria dell'azienda ed il grado di dipendenza finanziaria verso terzi, misurando la proporzione fra il capitale proprio e quello di terzi.

I risultati dei suindicati indici finanziari e patrimoniali evidenziano una situazione di stabilità rispetto all'anno precedente, con un indice di copertura delle immobilizzazioni di 2,21 a fronte del precedente 2,10, a causa del basso importo degli investimenti effettuati nel 2020, ed indici di liquidità di 2,37, rispetto al 2,52 del 2019. Stabili anche il margine di struttura secondario e il rapporto di indebitamento (leverage).

Gli indici di redditività sono negativi a causa della perdita d'esercizio. Nel 2020 si è mantenuta una buona situazione di liquidità aziendale - in linea con l'anno precedente - la quale risente positivamente degli incassi, ricevuti nel 2020, di parte del residuo dei crediti verso utenti Tia, per fatture scadute non ancora incassate, mentre risente negativamente del pagamento delle rate del mutuo. Restano buoni i tempi di pagamento dei corrispettivi mensili da parte dei Comuni clienti soci.

- PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE -

	TRASCURABILE	BASSO	APPREZZABILE	RILEVANTE	AUMENTO	STABILE	DIMINUIZIONE
RISCHIO DI MERCATO		X				X	
RISCHIO DI PRODOTTO	X					X	
RISCHIO DI CREDITO		X				X	
RISCHIO DI CLIENTELA	X					X	
RISCHIO DI VALUTA	X					X	
RISCHIO DI LIQUIDITA'		X				X	
RISCHIO DI MANAGEMENT	X					X	

- INFORMAZIONI RELATIVE AL PERSONALE E ALL'AMBIENTE -

Informazioni relative al personale:

Nel corso dell'anno 2020 non si sono verificati decessi o malattie professionali.

Si è verificato purtroppo un grave infortunio per un incidente stradale che ha visto protagonista incolpevole un dipendente dall'azienda, tuttora in malattia, ma in procinto di rientrare.

Informazioni relative all'ambiente:

Nel corso dell'anno 2020 non si sono verificati danni relativi all'ambiente e non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati ambientali.

- INVESTIMENTI -

Nel corso dell'esercizio AER ha effettuato investimenti per complessivi € 223.000.

I principali investimenti hanno riguardato:

- automezzi e relative attrezzature: € 115.000 circa;
- cassonetti e altri contenitori: € 42.000 circa;

Nel corso dell'esercizio si sono verificate dismissioni e alienazioni di macchine ufficio elettroniche, automezzi e relative attrezzature e di cassonetti ed altri contenitori, il cui valore residuo da ammortizzare al 31/12/19 era pari a € 27.000.

- ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO -

Nell'anno 2020 non sono stati sostenuti costi per ricerca e sviluppo.

- EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE -

All'inizio di marzo 2021 è stato approvato il budget per il 2021 con una perdita presunta di oltre 800.000 € derivante da minori ricavi causati da fattori esogeni quali l'applicazione della tariffa ARERA 2021 e i minori corrispettivi CONAI previsti per il 2021 e da fattori endogeni rappresentati da un aumento generalizzato dei costi in previsione, derivanti anche da un incremento significativo delle attività propositive in termini di miglioramento dei servizi e della valorizzazione impiantistica che restano obiettivi prioritari del Consiglio di Amministrazione alla luce del mandato dei proprietari.

A questo proposito si segnalano le seguenti iniziative che hanno preso consistenza nella prima parte dell'anno in corso, del tutto in linea con la transizione ecologica promossa nel piano di ripresa e resilienza nazionale:

- l'avvio della progettazione del nuovo Centro di Raccolta di Selvapiana, nell'area di proprietà di AER spa al di là della SS 67 rispetto all'area del vecchio inceneritore;
- la predisposizione in corso di uno studio di fattibilità per un impianto di digestione anaerobica della frazione organica da rifiuto con produzione di biometano e biochar.

Con la fine di marzo 2021 si è potuto predisporre un report di controllo di gestione che ha indicato un miglioramento generalizzato della situazione del conto economico in prospettiva. Non è possibile al momento quantificare le ipotesi di miglioramento con proiezione alla fine dell'anno, ma si ha ragione di ritenere che l'input del CdA alla struttura di operare con costante obiettivo della riduzione del gap fra costi e ricavi potenziali stia cominciando a dare i risultati attesi.

EMERGENZA COVID-19

La tipologia di attività svolta da Aer Spa ed il suo campo di applicazione (igiene urbana e smaltimento rifiuti per i propri Comuni clienti/soci) è tale da non far intravedere incertezze in merito alla prospettiva della continuità aziendale.

L'impatto economico, finanziario e patrimoniale derivante dalla fattispecie in questione – intendendosi con ciò la differenza fra i maggiori ed i minori costi sostenuti nell'anno 2020 a causa della situazione pandemica – non è molto rilevante e tale differenza sarà recuperata mediante il suo inserimento nella tariffa Arera dell'anno

2022, salvo precedente parziale o integrale rimborso da parte di altri soggetti.

Pur considerando che il metodo per la determinazione della tariffa Arera dell'anno 2023 deve ancora essere divulgato da parte di Arera, si deve comunque presumere che una simile soluzione debba prospettarsi per i costi relativi al 2021.

In particolare, per l'anno 2020, i maggiori costi derivanti dall'emergenza Covid-19 sono relativi ai nuovi servizi effettuati, quali la sanificazione ed il lavaggio, la raccolta rifiuti presso le RSA, il trasporto dei rifiuti Covid a smaltimento, la raccolta porta a porta specifica per i soggetti in quarantena. Il loro totale ammonta a 205.000 circa di maggiori costi.

Ad essi si sommano maggiori costi per acquisti di DPI (mascherine, guanti, gel disinfettante, ecc.), di sacconi big bags per rifiuti Covid, di generatori di ozono per sanificazione abitacoli automezzi aziendali, per pulizia e sanificazione locali dell'azienda, ecc.: per un totale relativo all'anno 2020 di 82.000 euro circa.

Dal totale dei suddetti maggiori costi, ammontante a 287.000 euro circa, devono però essere detratti 80.000 euro di minori costi per il periodo di mancata effettuazione del servizio di spazzamento meccanizzato (limitato principalmente ai primi mesi del 2020) e 120.000 euro di minori costi per smaltimento a discarica, conferimento materiali recuperati e relativi trasporti a causa della minor produzione di rifiuti conseguente all'emergenza Covid.

Il totale di tali fattori porta ad un impatto economico negativo complessivo, per l'anno 2020, di 87.000 euro circa.

Nei primi cinque mesi del 2021, i maggiori costi derivanti dall'emergenza Covid-19 relativi agli anzidetti nuovi servizi effettuati sono pari a 60.000 euro ed i maggiori costi per i suddetti acquisti

ammontano a 11.000. Sul versante dei minori costi invece, come per la seconda parte dell'anno 2020, anche per il 2021 non ci sono significative quantità di minori servizi di spazzamento meccanizzato. E anche per quanto riguarda le quantità di rifiuti complessive, dopo i primissimi mesi del 2021 si assiste ad un loro aumento con conseguente, progressivo, venir meno dei risparmi conseguenti sui costi di smaltimento e di conferimento.

Il totale di tali fattori porta ad un impatto economico negativo complessivo, per i primi cinque mesi del 2021, pari a 50.000 euro circa.

Nel corso dell'anno 2020 e nei primi mesi del 2021, la Società non ha attuato sospensione di finanziamenti, non ci sono stati finanziamenti da soci, né aumenti di capitale, non sono state effettuate rivalutazioni dei beni d'impresa, né sospensione degli ammortamenti.

TARIFFA ARERA

A partire dal 2020, ma con effetto retroattivo al 2018 e 2019, è cambiato il metodo di calcolo della tariffa Tari, di particolare importanza per l'azienda, in quanto determina l'entità dei corrispettivi che Aer fattura ai Comuni clienti/soci per i propri servizi di igiene urbana e smaltimento rifiuti.

Al posto del precedente "metodo normalizzato" di cui al DPR 158/99, è subentrato il "Metodo tariffario del servizio integrato di gestione dei rifiuti 2018 - 2021" (MTR), deliberato da Arera in data 31/10/19.

Tale metodo, pur basandosi sempre sul concetto del calcolo della tariffa sulla base dei costi sostenuti dal gestore, contiene varie novità sostanziali, quali, fra le principali: l'inserimento in tariffa dei costi derivanti dal bilancio ufficiale del gestore dell'anno "A-2", con applicazione di inflazione programmata biennale; l'impossibilità di

inserimento di alcune tipologie di costi, definite "poste rettificative" (accantonamenti, oneri finanziari, oneri straordinari, gli oneri per assicurazioni non obbligatorie, le spese di pubblicità e di rappresentanza, ecc.); il calcolo degli ammortamenti sulla base di aliquote corrispondenti alle "vite utili regolatorie" stabilite da Arera, che possono essere diverse da quelle fiscali e da quelle applicate in bilancio; la determinazione della remunerazione del capitale investito anche sul capitale circolante netto "standardizzato" ed al netto dei fondi rischi ed oneri; la condivisione fra azienda ed utenti dei ricavi per vendite di materiale recuperato e da contributi Conai ("sharing"), in varia misura a seconda delle prestazioni aziendali sulle raccolte differenziate.

Ciò premesso, a marzo 2021 l'Assemblea di ATO ha approvato i PEF 2021 dei Comuni di Aer e l'importo del conguaglio della tariffa 2019, pari a € 201.548, che sarà portato in diminuzione della tariffa Arera 2021 e quindi del fatturato Aer del 2021: a fronte di tale fattispecie, nel bilancio al 31/12/20 è stato effettuato un apposito stanziamento al conto "Note credito da emettere a Comuni soci", rilevando una insussistenza passiva di € 201.548.

- CONCLUSIONI -

Il Consiglio di Amministrazione invita gli azionisti ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2020 così come sottoposto e propone di coprire la perdita di € 123.646,52 con le riserve disponibili.

Rufina, lì 27 maggio 2021

Il presente bilancio è vero e reale, conforme alla legge ed alle scritture contabili.

Per il Consiglio di
Amministrazione

Il Presidente
Alessandro Degl'Innocenti